

Dopo l'alt di Boschi Tasse locali Delrio apre ad Appendino

Andrea Rossi A PAGINA 8

Tasse locali, Delrio sconfessa Boschi

Dopo l'alt del sottosegretario, il ministro apre ad Appendino: Torino ha diritto alle compensazioni
Ma Palazzo Chigi frena: rivendicazioni senza fondamento. E il Comune prepara un altro ricorso

Il riconoscimento dell'istanza c'è stato. Credo che la sindaca possa serenamente cercare un accordo col sottosegretario Boschi

Graziano Delrio
ministro dei Trasporti

Ringrazio il ministro Delrio per l'attenzione più volte dimostrata nei confronti di Torino. Pronti a confrontarci con il governo

Chiara Appendino
sindaca di Torino

ANDREA ROSSI
TORINO

I Comuni hanno diritto alle compensazioni per il gettito Imu prelevato dallo Stato ai tempi del governo Monti. No, non è vero, hanno già avuto tutto quel che spettava loro. Nell'arco di una notte il cortocircuito, dal Pd - dove c'è chi, come Piero Fassino o il presidente dell'associazioni dei Comuni Antonio Decaro già domenica ha espresso malumore per la sortita del sottosegretario Boschi - si è trasferito dentro il governo. Dove ci sono ministri come Graziano Delrio tutt'altro che ostili alle rivendicazioni dei Comuni.

La dialettica interna all'esecutivo finisce per rafforzare l'offensiva di quelle città - da Torino a Padova - e di quei piccoli centri, come i Comuni delle valli olimpiche torinesi, che hanno ingaggiato una battaglia legale con il governo per riavere indietro i fondi. Boschi ha chiuso ogni spiraglio: fa fede l'accordo tra il governo e l'Anci, le altre rivendicazioni - a cominciare da quelle della sindaca di Torino Appendino - sono ingiustificate. Ne fa un fatto tecnico, non un elemento di contesa con i Cinquestelle: i funzionari di Palazzo Chigi e quelli di Torino non si trovano d'accordo né sui criteri di calcolo né sulle cifre.

Delrio, invece, la pensa diversamente, e non è un parere secondario: prima di guidare il dicastero delle Infrastrutture è stato ministro degli Affari regionali e sottosegretario alla presidenza del Consiglio; prima ancora sindaco di Reggio Emilia. È probabilmente il maggior conoscitore delle dinamiche tra Stato ed enti locali e, da presidente Anci ha avviato la battaglia sull'Imu dei Comuni.

Delrio ieri era a Torino e ha dato una sponda alla battaglia di Appendino: «Non so se siano giusti o sbagliati i 61 milioni chiesti da Torino, ma il riconoscimento ufficiale di quell'istanza c'è stato, mi sembra chiaro. Il governo Monti aveva sbagliato i conti, fare ricorso è stato un elemento di giustizia. Ora credo che il presidente dell'Anci e la sindaca di Torino possano serenamente cercare un accordo con il sottosegretario Boschi».

Appendino incassa, ringrazia e rilancia: «Abbiamo inviato i documenti a Palazzo Chigi ai primi di marzo, come concordato, e siamo pronti a sederci a un tavolo per risolvere la questione». Nel mentre, però, ha dato mandato all'avvocatura di depositare - la prossima settimana - un nuovo ricorso con cui ottenere l'esecuzione delle sentenze. Anche alla luce di questa

fuga in avanti Boschi sembra poco disposta alla trattativa, tanto che dal suo punto di vista i soldi per Torino «non sono dovuti». Tanto le basta per attirarsi gli strali del blog di Beppe Grillo, che la invita a chiedere scusa ai torinesi e dimettersi. La posizione del sottosegretario trova però una solida sponda a Palazzo Chigi, in particolare nel consigliere economico di Gentiloni, Luigi Marattin, secondo cui le rivendicazioni di Torino e di altre città non hanno fondamento perché superate dall'accordo già raggiunto tra Anci e governo. Ironia della sorte, l'intesa è il frutto di una sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso avviato proprio da Delrio quando era leader dell'Anci. «Il governo Renzi ha stanziato i fondi (288 milioni, con la legge di Bilancio 2017), e il governo Gentiloni li ha distribuiti», spiega Marattin. «Torino invece continua a contestare



il calcolo originario del gettito Ici 2010, ma il Consiglio di Stato ha stabilito che non è un parametro modificabile».

Insomma, per Palazzo Chigi «quello che il governo doveva fare su questa vicenda, è stato fatto; altre doglianze non sono state riconosciute come valide». Almeno fino al prossimo round.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

A Torino sindacati in piazza contro i tagli La sindaca va da Sala

Prima protesta di piazza dell'era Appendino: ieri a Torino Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato davanti alla sede del Comune contro il bilancio di previsione della giunta M5S perché, sostengono, «penalizza le fasce più deboli, con tagli lineari e senza una visione di sviluppo». I sindacati hanno chiesto udienza alla sindaca, che però era a Milano dove ha avuto un incontro con Giuseppe Sala.